



**«Dopo secoli di rinvii il presidente del Consiglio Romano Prodi VII annuncerà finalmente l'intenzione di risolvere il conflitto di interessi**



**tra il Berlusconi politico, il Berlusconi imprenditore e il Berlusconi cappellano del Milan e confessore di veline. Certo,**

**bisognerà aspettare il 3007, ma cosa sono un po' di secoli rispetto all'eternità»**

Paolo Hendel  
il Venerdì, 7 dicembre

**L'editoriale**

ANTONIO PADELLARO

## Perché Basta

Non capita spesso che i lettori approvino un titolo del giornale come se lo avessero fatto loro. È successo ieri mattina davanti a quel «Basta!» de *L'Unità* stampato grande, quel grido di rabbia che sovrastava la foto degli operai dell'acciaieria ThyssenKrupp di Torino. Immagini di pianto e di paura dopo che il fuoco dell'incuria aveva bruciato i corpi di sette loro compagni, uccidendone quattro e lasciando che per gli altri poveri corpi ustionati non si sapesse bene cosa sperare. Ma sotto quel basta c'erano anche le notizie sulle divisioni nella maggioranza che avevano messo a serio rischio la fiducia chiesta dal governo sul decreto sicurezza. È ottenuta per un solo voto, grazie alla generosità del senatore Cossiga.

Enormemente diversi i due fatti. Incomparabile con la gravità di una strage che si unisce a centinaia di altre stragi sul lavoro è il consueto e meschino tira e molla di una politica che non cambia mai. Ma il non poterne più riguarda la soglia di sopportazione collettiva poiché ci sono notizie, parole e facce che noi per primi ci siamo stancati di pubblicare. Quando però la casualità dell'informazione mette in cortocircuito, la realtà della sofferenza umana con la irrealtà delle discussioni incomprensibili, allora è davvero troppo.

Ci dispiace per i bravi colleghi del Tg1, ma ieri sera un sommario probabilmente sbagliato rendeva insopportabile il collegamento tra il servizio Uno: apertura della Scala con un illustre critico musicale che parlava amabilmente di se stesso. Con il servizio Due: dichiarazioni stravolte di Mastella e Di Pietro sulla fine o sulla minaccia di fine della maggioranza politica. Con il servizio Tre: riprese della fabbrica con gli estintori scarichi, foto di Antonio Schiavone da vivo che lascia una moglie e tre figli, e altre mogli e di altri figli, immobili e disperati nel corridoio di un ospedale. Ora, qui non c'entra l'antipolitica ma è stato il peggior servizio che si potesse rendere a Mastella e a Di Pietro.

segue a pagina 29



L'impianto della ThyssenKrupp di Torino dove sono rimasti uccisi gli operai Foto di Massimo Pinca/Ap

## Li hanno mandati a morire

**Sale a 4 il bilancio delle vittime di Torino  
Gli operai: idranti e estintori fuori uso**

di Giampiero Rossi  
inviato a Torino

Fatalità. È rimasto aggrappato alla sua vita fino a ieri mattina. Poco prima delle sette il corpo martoriato di Roberto Scola, 32 anni, ha ceduto. Lascia anche lui una moglie e due figli. Prima di entrare in coma aveva trovato anche la forza di rivolgersi ai medici che cercavano di reidratarlo: «Aiutatemi - aveva detto - ho due bambini piccoli...».

segue a pagina 8

**982**  
morti sul lavoro  
Domani un inserto con L'Unità

# Liti di governo, non se ne può più

**Omofobia: Mastella minaccia crisi, Rifondazione insiste. Prodi: basta ultimatum  
Da Berlusconi altri insulti agli alleati: la gente mi ha chiesto di mandarli al diavolo...**

«Con gli ultimatum non si va da nessuna parte». Così Romano Prodi dopo un'altra giornata di fortissima tensione nella maggioranza. Superato di un soffio l'ostacolo sicurezza, da

giovedì sera Prodi è alle prese con il nuovo braccio di ferro tra Mastella e Rifondazione sull'emendamento omofobia: quello che il governo, per bocca del ministro Chiti, ha promesso

di modificare alla Camera, per placare teodem e Udeur e far passare la fiducia, ma che ora sembra diventato un nuovo casus belli, anzi una replica del caso Welfare. **alle pagine 2, 3 e 4**

Staino



## INTERVISTA AD ANNA FINOCCHIARO «Mortificante cancellare la norma sull'omofobia»

«Trovo umiliante la discussione che si è aperta dopo il voto del Senato sul decreto sicurezza. Il governo modificherà il testo alla Camera? Libero di farlo, ma è mortificante...». Anna Finocchiaro, presidente dei senatori dell'Ulivo, è amareggiata per gli ultimatum e l'ennesima lite nell'Unione. In un'intervista a *L'Unità* critica la senatrice Binetti, ribadisce che «in discussione non c'erano temi eticamente sensibili ma il divieto di discriminazioni», chiede agli alleati di «smettere di sparare sulla diligenza». **Zegarelli a pagina 5**



Stati generali

## UNA SINISTRA TROPPE SINISTRE

GIANFRANCO PASQUINO

Gli Stati Generali convocati da Rifondazione Comunista, Pdc, Verdi e Sinistra Democratica costituiscono un appuntamento impegnativo. Si svolge all'ombra del segnale un po' inquietante, lanciato da Fausto Bertinotti, tempestivamente e non casualmente, di certo inteso a segnare i confini e a indicare le prospettive. Secondo il loquace Presidente della Camera, il governo guidato da Prodi è come un «poeta morente», anche se la sua morte effettiva può tardare. La eventuale costruzione di una sinistra tipo arcobaleno si inserisce in una situazione nella quale il centro-destra si è spappolato e il Pd si è, invece, aggregato, ma è ancora nella fase di risoluzione dei problemi che qualsiasi partito deve affrontare. **segue a pagina 29**

Conservatori

## NON SPEGNIAMO LA MUSICA

NANDO DALLA CHIESA

Questo è un appello appassionato in difesa delle accademie e dei conservatori d'Italia. È un appello rivolto pubblicamente al governo di cui faccio orgogliosamente parte e alla maggioranza che lo sostiene. Un appello per venti milioni di euro, meno del costo di un chilometro di autostrada. Venti milioni calcolati con precisione chirurgica per consentire al nostro sistema di alta formazione artistica e musicale di non affondare. Si badi: non aggiuntivi rispetto al 2007. Ma reintegrativi dei fondi dell'anno scorso; quelli, cioè, che hanno permesso al sistema di tirare la testa fuori dall'acqua in cui stava affogando dopo la micidiale cura da cavallo subita nell'ultimo anno del governo Berlusconi-Moratti. **segue a pagina 29**

in edicola dal 12 dicembre con *L'Unità*



SOLO 4€ IN PIÙ RISPETTO AL COSTO DEL QUOTIDIANO CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

## SCALA, TORNA LA GRANDE MUSICA

Oreste Pivetta

Sono arrivate le cinque del pomeriggio e arrivano pure le dieci di sera: in mezzo i tre atti e i due intervalli del *Tristan und Isolde*, cioè *Tristano e Isotta*, tre ore e mezzo di grande musica e di grande spettacolo che restituiscono alla «prima» della Scala un orgoglio da primato artistico, infliggendo pesanti perdite alla vetrina mondana che un tempo c'era poi si è via via appannata, con gran sollievo dei più e la delusione dei molti, tra quelli che oltre le transenne assistevano ancora ieri all'arrivo dei vip e gli altri, i comprimari della platea, che inseguivano fin dalla strada il raggio di una telecamera.

segue a pagina 20

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Come prima

LA GRANDE satira è poco presente in tv; o meglio, è presente per lo più come citazione e come memoria. Nel caso peggiore («Porta a porta») è usata come espediente per trainare ascolti o come antidoto alla insopportabile presenza di Sandro Bondi. Anche AnnoZero, nell'ultima puntata, ha fatto ampio e utile uso di filmati di Sabina Guzzanti, a suo tempo censurati dalla gang Rai-Mediaset. E oggi? C'è Crozza che introduce Ballarò e dilaga su La7, dove ha trovato asilo perfino l'effero criminale Luttazzi. Poi ci sono gli eventi eccezionali (come *Benigni*), per così dire fuori dal tempo e dallo spazio, ma soprattutto fuori dal controllo della mediocrità di Del Noce, fantasma del passato regime tuttora in grado di nuocere. Di satira (perfino religiosa) ce n'è anche un po' su Sky (Comedy Central, giovedì ore 21), dove va in onda un Paolo Hendel scatenato, che parla da un'Italia virtuale, tale e quale a quella reale, sulla quale, non si sa com'è, continua a imperversare la banda del Bassotto, nonostante il governo Prodi.

